

taria, a la porta dil Vescovo, li parse a esso Governador non esser seguro, perchè convenieno piantar l'artellarie apresso il monte, et potria venir dil castel San Felixe zente a farne danno. Però li par far una bataria sola tutti uniti di là di l'Adexe, *licet* saria bon a farla da do bande, perchè i nimici conveniriano, di fanti 5000 è dentro, partirli in do bande, e una parte far star a la piazza per dubito di quelli di la terra etc. Per il che, monsignor di Lutrech ha mandato il Gran scudier e monsignor di Talagni al Governador, quali tornati, esso Provedador andò per parlar a Lutrech. Li disseno questi riposava, havia mal dormito e per ozi non si potria parlarli per volersi riposar un pocho, dicendo soa excellentia desidera honor etc. Scrive zercha danari si mandi, et non si stagi su lettere di cambio, si stenta aver li danari, et è danno grandissimo. Ha' uto ducati 1000 da Milan di quelli di la letera di Gasparo d'Ada, e di ducati 6000, resta 2000 aver. *Item*, manda una letera di Nicolò Barbaro capitano dil Lago, a lui provedador Griti drizata.

*Di Nicolò Barbaro capitano dil Lago, date a Bardolin a di 23, hore 22.* Come à uno avviso certo, il cardinal Sedunense, partì di Trento per andar a l'Imperador a Ispurch, ha fato far comandamento e cride per tutto, tutti atendi a vendemiar. *Tamen*, l'Imperador è a Brunich, e fato le vendeme preste, vol mandar zente a socorer Verona, e quelli dil contà di Tiruol veriano, ma non hanno il modo di danari. *Item*, è zonti 300 fanti a Bertionicha per varda di quel monte, che perso, Val di Lagre saria persa e Riva. Scrive, il conte Antonio di Lodron e quelli di Brexa ed Archo sono andati a trovar l'Imperador. *Item*, fortifichano Trento et Roverè, dubitando dil nostro campo.

294\* *Dil Governador zeneral, obsequentissimo servitor, date a Santa Catarina a di 24, hore do di note.* Scrive, in consonantia, esser stato di là di l'Adexe col provedador Gradenigo e visto tutto. Conclude, vol più fanti, *unde* li par far una bataria sola da la porta di Calzari a capo di la Citadela. Scrive esser ussito de i nimici bon numero fuora, e lui fe' trazer artellarie, et passò molti cavali lizieri nostri di là et ne amazono molti di essi inimici; non hanno in la terra vituarie etc.

*Dil provedador Griti, ut supra, in campo a di 24, hore 4.* Come erano venuti a trovarlo monsignor il Gran scudier e monsignor di Talagni e Bernardin Carazolo a dirli monsignor di Lutrech va a optimo camin et non vol vergogna; vol 2 in 3

milia fanti si fazi presto, dicendo il conte Ferigo di Bozolo, ch'è qui vicino, ne farà 1000 in tre di; e altri colloqui, e farne di vesentina e parmesana. Et dicendo, è meglio longeza che ruinar l'impresa etc. *Item*, è stà contento tuor li 300 spagnoli sono a la Mirandola, cussi volendo il signor Governador zeneral.

*Dil provedador Gradenigo, date in campo a San Pancratio, a di 24, hore 6.* Scrive in consonantia, e la gran fatica ha con quelli spagnoli e lanzinech li dimandano danari, è venuto il tempo di la paga.

Nota. Ozi l'orator dil Turcho fo menato a l' Arsenal.

In questa matina, in do Quarantie fo introdotto il caso di sier Hironimo di Prioli qu. sier Ruberto, fo retor a Legena, ch'è in preson in camera Novissima, intromesso per sier Zuan Antonio Barbaro olim capitano e provedador a Napoli di Romania e sinico di Legena, qual parlò facendoli molte oposition, vol meter sia ben retenuto a so' requisition, et non compite. Dòman compirà di parlar; poi si lezerà le scripture: à fatto cosse bestialissime.

*A di 26, la matina, fo lettere di campo, dil provedador Griti, di 25, hore 20, in zifra.* Come veneno li do li mandati dal Governador, zoè domino Janus e il Colateral, con la opinion dil Governador di far una sola bataria, et scrisse quanto havea; et poi veneno a lui il Gran scudier, dicendoli Lutrech va a bon camin. Il Provedador stete sussepo, dicendo di 3000 fanti vol si fazi monsignor di Lutrech, fa per aver honor, la Signoria spende, bisogna la spenda questo pocho per aver Verona, che *omnino* sarà vostra. Et monsignor di Lutrech spazò al Governador a farli sollicitar li fanti, et uno ponte far meter per passar in Val Polesela, aziò Verona da ogni banda sia assediata. *Item*, è venuto domino Ruzin di Axola a dirli lanzinech e spagnoli è sublevadi, voleno danari; sichè si provedi a mandarne, aziò non siegua qualche inconveniente. Domenega è anchè la paga di altri spagnoli, sicome li à dito il Colateral zeneral. *Item*, manda lettere di Milan e di Franza.

*Di Milan, di Andrea Rosso secretario, di 25.* Come à' uto dal signor Zuan Giacomo *lettere e avisi di Franza, di 15*, di l'apontamento fato con il re di Chastiglia, *ut in litteris*, sicome avemo di Franza per una letera li è stà scripta da uno suo dil signor Zuan Giacomo; e come il Papa è compiacesto dal Re di beneficii di San Severin, e il Re à' uto quelli di Bajus, e il Tricharico, orator dil Papa, à' uto il